

Da ARCRE n.151 del 7 gennaio 2016

Un anno dopo gli attentati, i vescovi di Francia chiedono di interrogarsi e agire.

In occasione della commemorazione degli attentati del gennaio 2015, un comunicato di Mons: Olivier Ribadeau Dumas, segretario e portavoce della Conferenza Episcopale Francese (CEF), pubblicato martedì 5 gennaio, sottolinea l' « urgenza » di « ricavare degli insegnamenti dal nostro passato » e « proporre delle prospettive per la società di domani ».

“Dopo un anno, cosa abbiamo fatto di nuovo? Quale vero risveglio hanno provocato questi tragici avvenimenti. Traendo insegnamenti dal nostro passato, abbiamo saputo proporre prospettive per la società di domani?”, si chiede la CEF, che “si associa all’omaggio reso in memoria delle vittime degli attentati perpetrati nel gennaio 2015, e ricorda anche le vittime degli attentati del 13 novembre”

I vescovi di Francia ritengono « urgente ripensare il nostro modello educativo, imparare ad operare con i più sprovveduti, entrare davvero in una modalità di vita sobria e felice, rispettosa della Creazione, di considerare l’uomo come una persona degna di un infinito rispetto dal concepimento al termine naturale della vita, di lottare contro le ingiustizie, di accettare la differenza e cambiare lo sguardo sullo straniero»

« Senza dubbio è urgente ascoltare la nostra gioventù e offrirle delle prospettive gratificanti » insistono i vescovi. Inoltre chiedono di lottare contro le divisioni suscettibili di opporre i cittadini particolarmente a partire dalla loro religione. « E’ insieme che riusciremo a immaginare e costruire l’avvenire del nostro paese nel rispetto di ciascuno, riconoscendo l’apporto di tutti alla collettività ». « Ogni sguardo sospetto verso le religioni ferisce i credenti e tende ad escluderli dalla comunità nazionale ».

(Source: [La Croix/05.01.16/](#))